

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 695/AMB del 29/04/2015

STINQ - UD/AIA/128

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della SOCIETA' AGRICOLA SAN MARTINO S.R.L., di cui al punto 6.6 lettera a), dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Castions di Strada (UD).

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999";

Visto il decreto ministeriale 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005";

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante “D.lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva”;

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell’articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 “Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca”) recante il programma d’azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall’inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l’articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

Visto l’articolo 53, comma 1, lettera b) dell’Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l’articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell’amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

Visto il decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell’economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì l’articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l’articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell’autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Vista la nota prot. n. 29446 del 29 ottobre 2014, con al quale il Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia ha archiviato la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto denominato “Riconversione di un allevamento avicolo esistente da tacchini da carne a polli da carne” in Comune di Castions di Strada (UD), proposto dall’Azienda Agricola Cesarin Valentino;

Visto che con atto di compravendita Repertorio n. 156425 e raccolta n. 42646, stipulato in data 5 dicembre 2014 e redatto al notaio dott. Giovanni Pascatti, il sig. Cesarin Valentino ha venduto alla Società Agricola San Martino S.r.l., gli immobili costituiti da terreni ricadenti in zona agricola con su insistenti fabbricati ad uso capannoni agricoli con accessori ad uso deposito, tettoie e magazzini di pertinenza del fondo, ubicati nel comune di Castions di Strada (UD);

Vista la domanda del 9 gennaio 2015, presentata dalla SOCIETA' AGRICOLA SAN MARTINO S.R.L. con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Canedo, (di seguito indicata come Gestore), acquisita dal Servizio competente il 15 gennaio 2015, con nota prot. n. 960, per il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'installazione relativa all'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Castions di Strada (UD), via Gaspare Negro;

Vista la nota prot. n. 1758 del 26 gennaio 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente, ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006;

Vista la nota prot. n. 1917 del 27 gennaio 2015, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato ai fini istruttori al Comune di Castions di Strada, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli" e al CAFC S.p.A., la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la documentazione allegata;

2) ha convocato, per il giorno 10 marzo 2015, la Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Atteso che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 26 gennaio 2015, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

Vista la nota prot. n. 6338 del 9 febbraio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il CAFC S.p.A. ha comunicato che l'insediamento in argomento non è servito dalla rete fognaria e non è vigente l'obbligo di allacciamento ai sensi dell'articolo 5, del Regolamento di fognatura adottato da CAFC S.p.A. (le acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai servizi igienici del locale uffici sono recapitate al suolo a mezzo sistema di dispersione);

Vista la nota prot. n. 11 febbraio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA ha formulato le proprie osservazioni in merito ai cicli produttivi, al prelievo idrico, alle emissioni in atmosfera e alle emissioni in acqua e ha trasmesso la proposta di Piano di monitoraggio e controllo;

Vista la nota prot. n. 8728 del 6 marzo 2015, con la quale il Comune di Castions di Strada ha formulato le proprie osservazioni riguardo la destinazione d'uso della zona ove è ubicato l'allevamento e gli scarichi idrici;

Vista la nota del 9 marzo 2015, trasmessa a mezzo posta elettronica, con la quale l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli" ha trasmesso le considerazioni e i calcoli del veterinario dirigente dell'azienda sanitaria dott. Andrea Angeli, inerenti la quantità di Mat. Cat. 2 prodotto e il peso massimo che raggiungerà l'allevamento (37/39 Kg metro/quadro) per cui dovrà essere fatta, ai sensi del d.lgs 181/2011, la comunicazione SCIA per la deroga ai 33 Kg metro/quadro;

Vista la nota del 9 marzo 2015, con la quale il Gestore ha comunicato:

1) che sono in corso di installazione vasche in tenuta per il recupero delle acque di lavaggio come di seguito indicato:

a) capannone 1 – 6 vasche con diametro netto interno di 1,5 m. e una profondità di 1,5 m.;

- b) capannone 2 - 6 vasche con diametro netto interno di 1,5 m. e una profondità di 1,5 m.;
- c) capannone 3 - 8 vasche con diametro netto interno di 1,5 m. e una profondità di 1,5 m.;
- 2) che la capacità complessiva delle nuove vasche installate sarà pari a 53,01 mc;
- 3) che le coperture del capannone 1 e del capannone 2 sono costituite da pannelli in cemento amianto (eternit) mentre il capannone 3 è coperto con pannelli sandwich in doppia lamiera riempiti con poliuretano espanso;

Visto il verbale conclusivo della prima seduta del 10 marzo 2015 della Conferenza di servizi convocata con nota prot. n. 1917 del 27 gennaio 2015, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, trasmesso ai partecipanti con nota prot. n. 6762 del 12 marzo 2015;

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

Rilevato che in sede di Conferenza di Servizi, l'ARPA FVG ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Castions di Strada (UD) non ha formulato per l'installazione specifiche prescrizioni ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie);

Preso atto che la Provincia di Udine non ha partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 10 marzo 2015;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Considerate le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

Considerato che:

1) ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies, lettera a), del decreto legislativo 152/2006, il Gestore, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, deve elaborare e trasmettere per validazione all'autorità competente, **la Relazione di riferimento**, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo medesimo;

2) ai sensi del decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 272, del 13 novembre 2014, il Gestore verifica, mediante la procedura indicata nell'Allegato 1, al decreto ministeriale medesimo, se sussiste o meno l'obbligo di presentare all'autorità competente **la Relazione di riferimento**;

Ritenuto, pertanto, necessario dover prescrivere al Gestore di espletare tempestivamente la procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di verificare se sussiste a suo carico o meno l'obbligo di presentare la succitata Relazione di riferimento e di trasmetterne gli esiti al Servizio competente entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale;

Ritenuto, quindi, dover prescrivere al Gestore che, in caso di esito positivo della succitata procedura, deve trasmettere la Relazione di riferimento al Servizio competente entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale;

Considerato che ai sensi dell'articolo 14, del D.P.Reg. n. 03/Pres dell'11 gennaio 2013, il

Gestore deve comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, la produzione degli effluenti di allevamento e che l'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 31, comma 2, del D.P.Reg. stesso;

Ritenuto, pertanto, necessario dover prescrivere al Gestore di comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, ai sensi dell'articolo 14, del D.P.Reg. n. 03/Pres dell'11 gennaio 2013, la produzione degli effluenti di allevamento. L'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 31, comma 2, del D.P.Reg. stesso;

Visto che dalla relazione tecnica allegata alla domanda di autorizzazione integrata ambientale si evince che il Gestore cede a Ditte esterne gli effluenti zootecnici dell'allevamento, funzionali alla produzione di energia elettrica;

Ritenuto di prescrivere al Gestore di conservare presso l'impianto, i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione degli effluenti ad aziende terze, per tutto il periodo dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto che ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

DECRETA

La SOCIETA' AGRICOLA SAN MARTINO S.R.L. con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Canedo, identificata dal codice fiscale 01544580937, è autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame), sita nel Comune di Castions di Strada (UD), via Gaspare Negro, alle condizioni di cui agli Allegati 2, 3 e 4, che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

- 1.** L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:
 - a) delle migliori tecniche disponibili, come riportate nell'allegato 2 al presente decreto;
 - b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato 3 al presente decreto;
 - c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato 4 al presente decreto.
 - d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.
- 2.** Il Gestore deve comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, ai sensi dell'articolo 14, del D.P.Reg. n. 03/Pres dell'11 gennaio 2013, la produzione degli effluenti di allevamento. L'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 31, comma 2, del D.P.Reg. stesso.

Art. 2 – Altre prescrizioni

- 1.** Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.
- 2. Entro 10 giorni** dall'avvio effettivo dell'esercizio dell'installazione, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della succitata comunicazione al Servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.
- 3.** Entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale, il Gestore trasmette al Servizio competente gli esiti della procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di verificare se sussiste o meno a suo carico l'obbligo di presentare la Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 152/2006,.
- 4.** In caso di esito positivo della procedura di cui al punto 3, il Gestore trasmette al Servizio competente la Relazione di riferimento entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale.

Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

- 1.** L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l'autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte Terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 4 – Rinnovo e riesame

- 1.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in 10 anni (dieci) dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verifichino le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

- 1.** Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 8 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine e trasmettendo la relativa quietanza.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10,

del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Il presente decreto è trasmesso alla Società Agricola San Martino S.r.l., al Comune di Castions di Strada, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli", al CAFC S.p.A. e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

L'allevamento è rilevabile in Comune di Castions di Strada F. 12, particella 220,699 e 768, caratterizzato da una superficie complessiva di mq. 20.440.

L'allevamento si trova tra i centri abitati di Castions di Strada e di Morsano di Strada, rispettivamente a Sud-Est e Sud-Ovest degli stessi, ad una distanza di > m. 1.200 dal centro dei medesimi abitati.

L'area dell'insediamento è pienamente agricola e come tale si estende nelle direzioni Sud, Est ed Ovest.

Il vigente PRGC classifica l'area in cui è inserito l'allevamento quale zona E.5.4 "di preminente interesse agricolo." e zona E.6 "di interesse agricolo."

Il dimensionamento planimetrico dell'impianto mette in evidenza i seguenti dati:

- CAPANNONE 1 : SUS mq. 1.339 SUA mq. 1.465.
- CAPANNONE 2 : SUS mq. 1.019 SUA mq. 1.116
- CAPANNONE 3 : SUS mq. 1.440 SUA mq. 1.531

ATTIVITA' PRODUTTIVE

L'attività per la quale viene richiesta l'Integrata Ambientale è l'allevamento intensivo di polli da carne con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.lgs. 152/2006.

La capacità di allevamento è pari a **84.410** posti pollame. L'attività verrà svolta presso un allevamento già esistente che in cui prima venivano allevati tacchini.

L'allevamento è caratterizzato dalla realizzazione di cicli produttivi successivi l'uno all'altro secondo cadenze temporali dettate dalle esigenze biologiche dei soggetti allevati e dai tempi tecnici delle soste interciclo.

L'inizio di un nuovo ciclo di allevamento solo dopo il carico di tutti i capi allevati nel ciclo precedente viene richiesto tra l'altro, dall'osservanza delle pertinenti normative sanitarie.

Le fasi del ciclo nel dettaglio:

- a) la fase di allevamento dura circa 55/60 giorni ed è a sua volta suddivisibile in fase pulcinaia (circa 14 gg., fase di accrescimento (circa gg. 42) e fase di carico (circa gg 3-5).
- b) alla fase di allevamento seguono le operazioni di pulizia dell'allevamento, predisposizione dello stesso per il ciclo successivo e vuoto sanitario per complessivi 21 gg. circa.

Nel complesso, da un accasamento a quello successivo, l'intervallo di tempo intercorrente è normalmente pari a giorni 80, cui corrisponde l'effettiva esecuzione di 4,5 cicli/anno.

Sistema di alimentazione

L'alimentazione viene somministrata sotto forma di mangimi composti integrati prodotti da primario mangimificio nazionale.

Il trasporto in azienda viene effettuato a mezzo di autotreni e scaricato, con apposita coclea provvista di imboccatura protetta atta a ridurre l'emissione di polveri (BAT), nei silos di vetroresina in dotazione a ciascuna unità di allevamento.

Dai silos il mangime viene richiamato automaticamente nelle tramogge di testa delle linee di distribuzione, su comando di un pressostato. Dalle tramogge il mangime viene trasferito nelle tazze delle linee di distribuzione a mezzo di coclea funzionante anch'essa su input di un sensore posizionato sull'ultima tazza delle singole linee.

I capannoni n. 2 e 3 sono provvisti di n. 2 linee di alimentazione con mangiatoia del tipo "a tazza".

Il capannone n. 1 è provvisto di n. 3 linee di alimentazione.

Sistema di distribuzione dell'acqua

L'acqua viene prelevata da pozzo e distribuita nelle condutture dell'allevamento a mezzo di autoclave.

Ogni capannone è provvisto di n. 4 linee di abbeveratoi del tipo "a goccia".

Climatizzazione dei locali

Impianto ventilazione

Il sistema di ventilazione attualmente in essere per entrambi i capannoni prevede la ventilazione longitudinale con ventilatori posizionati sulla porzione distale del capannone:

- Capannone 1: è dotato di 16 ventilatori;
- Capannone 2: è dotato di 12 ventilatori
- Capannone 3: è dotato di 10 ventilatori.

Il funzionamento dei ventilatori è discontinuo ed a progressione scalare, regolato da una centralina elettronica che rileva temperatura ed umidità ambientale.

Impianto di riscaldamento

Allo stato attuale il sistema di riscaldamento utilizzato nelle unità di allevamento è del tipo "a cappa radiante", alimentata a gas GPL.

Ogni capannone è dotato di 4 bruciatori a funzionamento discontinuo regolato da sonde per la rilevazione della temperatura.

Energia

L' impianto non è provvisto di impianti di generazione di energia la quale, pertanto, viene esclusivamente acquistata dall' esterno.

Emissioni in atmosfera

La quantificazione delle emissioni è stata considerata in relazione:

- a) ai locali di allevamento;
- b) all'inesistenza di stoccaggi degli effluenti;
- c) alla non effettuazione dell'attività di spandimento agronomico.

I fattori di riferimento sono le seguenti:

1. Fattore di emissione ammoniacca
2. Fattore di emissione metano
3. Fattore di emissione Protossido di Azoto
4. Fattore di emissione Polveri.

Nell'allevamento le fonti di emissione rilevanti sono:

- a) Le emissioni provenienti dai locali di allevamento dell' impianto IPPC in oggetto sono di tipo diffuso ed avvengono a mezzo di batterie di ventilazione.
- b) Le emissioni provenienti dagli stoccaggi degli effluenti sono relative alle attività di pulizia dei capannoni .

Scarichi idrici

Gli scarichi dell'allevamento in oggetto sono riconducibili a:

- scarichi di tipo civile derivanti dai servizi igienico-sanitari;
- scarichi inerenti le acque di lavaggio dei capannoni e delle attrezzature.

In riferimento agli scarichi di tipo civile, il trattamento viene attualmente effettuato come segue:

Acque bianche → condensagrassi → dispersione diffusa

Acque nere → Imhoff → dispersione diffusa

Per quanto concerne i lavaggi, finalizzati alla rimozione delle polveri su soffitti e pareti laterali, vengono effettuati con getto di acqua a pressione. Non è previsto l'uso di disinfettanti. Le acque vengono poi convogliate in vasche di raccolta allo scopo dedicate.

Emissioni sonore

L' impianto non produce apprezzabili emissioni sonore che comunque sono così identificabili:

- attività dell' impianto di ventilazione (discontinua e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al trasporto delle materie prime (diurno, discontinuo reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati alla consegna dei pulcini ed al carico dei soggetti maturi (diurno e notturno, discontinuo e reversibile);
- movimentazione degli autotreni deputati al carico delle lettiere esauste;

Effluenti di allevamento

Caratteristiche fisiche

Gli effluenti di allevamento sono di natura solida, caratterizzati da contenuto in sostanza secca variabile tra il 65 ed il 70% , comunemente denominati "lettieria integrata".

Trattasi di miscuglio di truciolo legno (lettieria di base) con le deiezioni, i residui di piume e penne e di mangime.

Il livello di umidità della lettiera dipende dagli sprechi d' acqua degli abbeveratoi, dalla condensa dell'umidità relativa ambientale e, non da ultimo, dallo stato di salute dei capi allevati.

Detto tasso di umidità della lettiera è catalizzatore nell'insorgere di fenomeni fermentativi della stessa per cui la corretta gestione della ventilazione e del riscaldamento, come pure la diligente "manutenzione" della lettiera sono determinanti ai fini delle caratteristiche del prodotto finale, che normalmente è perfettamente palabile . La movimentazione (carico-scarico) della lettiera avviene con la pala meccanica.

Modalità di gestione delle lettiere

La lettiera viene ordinariamente asportata alla fine di ogni ciclo e destinata ad azienda di trattamento di biomasse a scopo energetico.

Per tale motivo l'azienda non dispone di stoccaggio di lettiera esausta.

A fini agronomici vengono per contro utilizzate le acque di lavaggio dei capannoni di allevamento, una volta maturate in vasche di raccolta allo scopo dedicate.

Mortalità dei capi allevati

La consistenza della mortalità da una parte si manifesta come costante fisiologica dell'attività di allevamento (prevalente), dall'altra come conseguenza di situazioni particolari, sanitarie ed ambientali (es. eccesso di caldo) cui i soggetti allevati possono incorrere.

Le carcasse vengono stoccate in apposito contenitore-frigo per poi essere ritirate da ditta autorizzata come sottoprodotti di origine animale di categoria 2, Reg. CE/1069/2009.

Rifiuti

Dall'attività di allevamento derivano anche le seguenti tipologie di rifiuti:

- 1) CER 15 01 10* rifiuti da imballaggio contaminato da sostanze pericolose,
- 2) altri rifiuti da imballaggio:
 - a) CER 15 01 02 imballaggi in plastica
 - b) CER 15 01 06 plastica e lattine
 - c) CER 15 01 07 imballaggi in vetro - vetro

Detti prodotti vengono rispettivamente stoccati in appositi contenitori e quindi ritirati da azienda specializzata, convenzionata, per essere conferiti all'impianto di recupero.

Valutazione Impatto Ambientale

Con nota prot. SVA 29446- SCR/1357 del 29/10/2014 il servizio via ha stabilito che l'insediamento dell'attività di allevamento in oggetto non necessita della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui all'art. 20 del d.lgs. 152/2006.

ALLEGATO 2

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD:

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE	NOTE	
1. Buone pratiche agricole come BAT.	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	APPLICATA	
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	APPLICATA	
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	APPLICATA	
		Programma di manutenzione degli impianti	APPLICATA	
		Interventi sulle strutture di servizio	APPLICATA	
		Pianificazione delle attività	APPLICATA	
	1.2 Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	APPLICATA	
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	APPLICATA	
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	APPLICATA	Ciclo per ciclo

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE	NOTE	
		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	APPLICATA	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	APPLICATA	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	APPLICATA	
	1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	APPLICATA	
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	APPLICATA	
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	APPLICATA	
		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	APPLICATA	
		Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	APPLICATA	
		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	APPLICATA	

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE	NOTE	
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	APPLICATA	
		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	APPLICATA	
		Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	APPLICATA	
		Adozione di programmi luce	APPLICATA	
		Utilizzo di lampade a fluorescenza	APPLICATA	
	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	APPLICATA	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	NON PERTINENTE	Cessione lettiera ad impianto di compostaggio
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	NON PERTINENTE	Cessione lettiera ad impianto di compostaggio
		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione colturale dei nutrienti	NON PERTINENTE	Cessione lettiera ad impianto di compostaggio Utilizzo aziendale acque reflue

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE	NOTE
	Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	NON PERTINENTE	Cessione lettiera ad impianto di biomassa
	Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	NON PERTINENTE	Cessione lettiera ad impianto di biomassa
2. Tecniche nutrizionali come BAT	2.1 Alimentazione per fasi	APPLICATA	
	2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire una ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali	APPLICATA	
	2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	APPLICATA	
	2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	APPLICATA	
	2.5 Integrazione della dieta con altri additivi	APPLICATA	
4. Tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri avicoli	4.1 galline ovaiole in gabbia	4.1.1 Gabbie con sottostante fossa di stoccaggio prolungato non ventilata (sistema di riferimento NO BAT)	NON PERTINENTE
		4.1.2 Gabbie con sottostante fossa di stoccaggio e rimozione frequente della pollina a mezzo di raschiatore	NON PERTINENTE
		4.1.3 Gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso	NON PERTINENTE
		4.1.4 Batterie di gabbie con nastri ventilati mediante insufflazione di aria con tubi forati	NON PERTINENTE

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE	NOTE	
		4.1.5 Batterie di gabbie con nastri ventilati mezzo di ventagli	NON PERTINENTE	
		4.1.6 Stoccaggio aperto aerato in locale posto sotto al piano delle gabbie (fossa profonda)	NON PERTINENTE	
		4.1.7 Batterie di gabbie verticali con nastri di asportazione ed essiccamento della pollina in tunnel posto sopra le gabbie	NON PERTINENTE	
	4.2 galline ovaiole a terra	4.2.1 Sistema a terra con lettiera profonda e fessurato su fossa di raccolta della pollina tal quale (sistema di riferimento NO BAT)	NON PERTINENTE	
		4.2.2 Sistema a terra con lettiera profonda e aerazione forzata della pollina nella fossa sotto il fessurato	NON PERTINENTE	
		4.2.3 Sistema a terra con lettiera profonda e pavimento perforato per l' areazione della pollina nella fossa sotto al fessurato	NON PERTINENTE	
		4.2.4 Sistemi aviario	NON PERTINENTE	
	4.3 allevamenti avicoli da carne a terra	4.3.1 Ricoveri ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco	APPLICATA	
		4.3.2 Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco	APPLICATA	

5. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti	Ricognizione sistemi di stoccaggio aziendali	Presenza di stoccaggio per le acque reflue	APPLICATA		
		Presenza di platea e/o vasca di accumulo per gli effluenti palabili o resi palabili	APPLICATA	Pavimento capannoni di allevamento	
		Presenza di stoccaggio per gli effluenti assimilati ai liquami	APPLICATA	Vasche di raccolta acque reflue	
	Trattamenti aziendali applicati agli effluenti prodotti	5.4 Compostaggio di frazioni palabili di effluenti avicoli	NON PERTINENTE	Cessione lettiera ad impianto di biomassa	
		5.5 Trattamenti anaerobici con recupero di biogas	NON PERTINENTE		
		5.7 Disidratazione di pollina di ovaiole in gabbia in tunnel esterni ai ricoveri	NON PERTINENTE		
		5.8 Incenerimento di lettiere di avicoli a terra	NON PERTINENTE		
		5.9 Impiego di additivi	NON PERTINENTE		
	6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi	Materiali palabili	6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione per polline essiccate di avicoli	NON PERTINENTE	
			6.1.3 Stoccaggio in cumuli temporanei in campo per lettiere avicole. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	NON PERTINENTE	
Materiali non palabili		6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	APPLICATA		
		6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	APPLICATA		
		6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	APPLICATA		
		6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	NON PERTINENTE		
		6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	NON PERTINENTE		

		6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	NON PERTINENTE	
7. BAT per la riduzione delle emissioni dello spandimento agronomico di effluenti	Materiali non palabili	7.1.1 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	
		7.1.2 Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	NON PERTINENTE	Cessione lettiere di fine ciclo ad impianto di biomassa
		7.1.3 Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	NON PERTINENTE	
		7.1.4 Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	NON PERTINENTE	
		7.1.5 Spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	NON PERTINENTE	
		7.1.6 Presenza di copertura vegetale (anche boscata) permanente nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua naturali .	NON PERTINENTE	
	Materiali palabili	7.2.1 Incorporazione degli effluenti solidi (palabili) nel terreno con aratura entro le 24 ore successive allo spandimento	NON PERTINENTE	

ALLEGATO 3

PRESCRIZIONI DI ESERCIZIO

L'autorizzazione integrata ambientale è rilasciata alla Società Agricola San Martino S.r.l. a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. la capacità massima di allevamento è pari a complessivi 84.410 posti pollame (capannoni 1-2-3);
2. qualora la densità di allevamento ecceda i 33 kg/mq, la Società deve, secondo il disposto dell'art. 2, del DM 04.02.2013, trasmettere la Segnalazione Certificata di inizio di Attività (SCIA) agli enti competenti;
3. entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione, la Società deve trasmettere all'autorità competente:
 - a. le autorizzazioni all'emungimento dei pozzi, attestanti il quantitativo autorizzato di prelievo.
 - b. i rapporti di analisi delle acque attestanti la potabilità.
4. la Società non deve, neanche in via temporanea, stoccare all'esterno le lettiere esauste rimosse dagli stabulari; tali effluenti palabili dovranno essere prelevati dai capannoni, per essere caricati direttamente sui mezzi di trasporto assicurandosi che, durante tutte le operazioni di pulizia e caricamento, questi non vengano in alcun modo bagnati.
5. in ottemperanza al comma 6 bis, dell'art. 29 sexies, del dlgs 152/2006, devono essere eseguiti ogni 5 anni controlli specifici delle acque sotterranee usufruendo dei 2 pozzi esistenti; modalità e tempistiche potranno essere diversamente articolate secondo i termini di normativa in accordo con ARPA;
6. entro il 31 dicembre 2015, le acque saponate pretrattate in vasca condensagrassi, devono successivamente essere convogliate in vasca Imhoff: da questa ultima vasca, le acque trattate devono essere portate al disperdimento, passando per un pozzetto di campionamento;
7. il disperdimento al suolo delle acque reflue di tipo domestico deve essere posizionato in area mantenuta non carrabile e non lastricata o compattata.

Ulteriori prescrizioni:

- 1) la Società deve comunicare alla Direzione centrale competente in materia di agricoltura, ai sensi dell'articolo 14, del D.P.Reg. n. 03/Pres dell'11 gennaio 2013, la produzione degli effluenti di allevamento. L'omessa comunicazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 31, comma 2, del D.P.Reg. stesso.
- 2) la Società deve conservare presso l'impianto, i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione degli effluenti ad aziende terze, per tutto il periodo dell'autorizzazione integrata ambientale.

ALLEGATO 4

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiera, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.)

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale

Il Gestore deve garantire al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 10 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, AAS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'installazione	Società Agricola San Martino S.r.l.	Zarattini Stefano
Autorità competente	Regione Autonoma FVG	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Pordenone.

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il Gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il Gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'ARPA FVG – Dipartimento di Udine gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2 - Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione	n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana	Registrazione solo in caso di anomalie	
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana	Registrazione solo in caso di anomalie ed interventi	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana	Registrazione solo in caso di anomalie ed interventi	
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzi	Lettura contatore	A fine ciclo	registrazione	mc/ciclo
Controllo assenza perdite idriche	Controllo tubature e distributori	A fine ciclo	Registrazione solo in caso di anomalie ed interventi	

Analisi acque sotterranee	Parametri			
Controllo analitico ai due pozzi aziendali (metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.)	Temperatura pH, conducibilità, O2 disciolto (mg/l e % sat), Ca, Mg, Na, K, NO ₃ ⁻ , SO ₄ ⁼ , Cl ⁻ NH ₄ ⁺ Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, As, Zn Idrocarburi Tot, Alifatici clorurati cancerogeni e no Composti organici	Quinquennale	registrazione	
1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/ accasamento	registrazione	n. capi e peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita	registrazione	n. capi e peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	A fine ciclo	registrazione	peso per tipologia
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	A fine ciclo	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	A fine ciclo	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	A fine ciclo	registrazione	kWh/ciclo
Consumo GPL	Lettura contatore	A fine ciclo e ad ogni carico	Registrazione	l/ciclo
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica integrità degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico, secondo ordinaria gestione/a seguito di eventi piovosi	Registrazione anomalie e data intervento	
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o effluenti zootecnici	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni movimentazione		
1.6 Mantenimento e pulizia				
Controllo stato coperture capannoni n. 1 e 2	Controllo visivo integrità	Semestrale	registrazione	
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		

Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Se effettuati: controllo trappole e applicazione insetticidi	Ad ogni intervento	Registrazione (data, principio attivo e quantità)	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale	Registrazione anomalie e data intervento	
Manutenzione impianto trattamento acque reflue da servizio igienico	Svuotamento fanghi	Annuale	Registrazione: -ditta autorizzata - data intervento Conservazione documento di trasporto	mc
Verifiche di Legge su recipiente a pressione serbatoio GPL e autoclave	Controllo integrità ed efficienza dotazione di sicurezza e controllo	Indicata dalla vigente normativa sui recipienti a pressione	Documento ditta autorizzata/orga nismo notificato Data intervento	
1.7 Rifiuti e sottoprodotti animali				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità	registrazione	n. capi o kg smaltiti
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità	MUD e formulari	

Odori

In relazione a conclamati ed accertati disturbi causati da emissioni odorigene, la Società dovrà effettuare a proprio carico, tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n. 3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – Indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia elettrica	Wh per capo
Consumo idrico	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Arpa effettua, con oneri a carico del gestore, quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del D.M. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	Una volta entro il quarto anno di validità dell'AIA, una volta entro il settimo, anno una volta entro la scadenza dell'AIA ⁽¹⁾	3

⁽¹⁾ Arpa comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire alla Società di rispettare quando prescritto dal D.M. 24/04/2008.



**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for direct payment to the concessionary]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

VENETO BANCA S.c.p.A.

AGENZIA/UFFICIO [Empty] PROV. [Empty]

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE **VENETO BANCA**
Filiale di S. MARTINO DI LUPAR

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

[Empty box for reference number]

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: **SOC. AGR. SAN MARTINO S.R.L.**
 NOME: [Empty] DATA DI NASCITA: [Empty]
 SESSO M o F: [Empty] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: **S. VITO AL TAGUAMENTO**
 PROV.: **PN** CODICE FISCALE: **01544580937**

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: [Empty]
 NOME: [Empty] DATA DI NASCITA: [Empty]
 SESSO M o F: [Empty] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: [Empty]
 PROV.: [Empty] CODICE FISCALE: [Empty]

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE: **TI 6** sub. codice (*) [Empty]
 7. COD. TERRITORIALE (*) [Empty] 8. CONTENZIOSO [Empty] 9. CAUSALE: **PA**
 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: Anno [Empty] Numero [Empty]

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
456 T	IMPOSTA DI BOLLO	80,00	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]
[Empty]	[Empty]	[Empty]	[Empty]

VENETO BANCA S.c.p.a.
 CASSA 1
17 APR. 2015
 Filiale di S. MARTINO DI LUPAR
PAGATO
 5035

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

EURO (lettere)

QUANTA / 00

ESTREMI DEL VERSAMENTO

(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
	AZIENDA	CAB/SPORETTO
giorno mese anno 17 APR. 2015	05035	6286

VENETO BANCA S.c.p.a.

[Empty space for bank details]